

Il Circolo di Cultura “Paolo Amato” di Ciminna, conferisce riconoscimenti per meriti culturali e professionali a: Francesco La Paglia, Michele Cassata e Gian Vito Graziano



Il **Circolo di Cultura “Paolo Amato”** di Ciminna, il 29 ottobre 2016, dopo aver istituito una piccola biblioteca, costituita da libri donati dai soci e da un cospicuo numero offerti dal socio onorario prof. **Tommaso Romano**, dopo aver concesso la disponibilità della sede al **Gruppo FAI** di Ciminna, al culmine di un intenso ciclo, il presidente insieme ai soci ha voluto coronare quest’attività d’impegni culturali, (presentazione di libri, mostre, dibattiti tutti molto partecipati), premiando tre illustri ciminnesi che nel tempo si sono impegnati professionalmente e culturalmente e con la loro notorietà hanno portato in alto il nome del proprio paese, **Ciminna**.

Il Circolo con le sue attività culturali prova a far guardare con curiosità il mondo prodigioso che ci circonda, di cui spesso neppure ci accorgiamo, o perché troppo rivolti ad altre distrazioni o perché come Johann Wolfgang Goethe affermava: “Un arcobaleno che dura un quarto d’ora non l’ho si guarda più”, così noi spesso non ci accorgiamo dei capolavori e dei talenti con cui conviviamo.

Per questo le iniziative culturali del Circolo “Paolo Amato” ci appassionano e spesso sono sorprendenti ed emozionanti e diventano occasioni di condivisione di progetti, di convivialità che uniscono, senza inquinamenti di opinioni, anzi rispettando le idee e le sensibilità di tutti.

Ha avviato la manifestazione **Vito di Falco**, Presidente del Circolo "Paolo Amato", che dopo i saluti e i ringraziamenti di rito ha rilevato che *"con il nuovo Statuto del Circolo si sono potute rilanciare le attività culturali per le quali il Circolo è stato originariamente fondato nell'800... di aver condotto l'attività del Circolo alle sue autentiche finalità, e di averlo nuovamente reso soggetto attivo nella promozione culturale a Ciminna... Variazioni statutarie che oggi ci consentono di riunirci e celebrare la meritoria attività dei nostri concittadini..."*.

Per commemorare il prof. **Francesco La Paglia** (1937-2015) docente di Lettere e Filosofia, verace ciminnese sempre votato alla cultura e alla socialità, autore di elaborati e commenti raffinati, erede di un'autentica tradizione umanistica e spirituale, è intervenuto l'insegnante **Saverio La Paglia**, il quale ha messo in risalto il *"continuo impegno culturale che, passo dopo passo, lo ha portato a realizzare una carriera fatta di impegno, di idee e di contenuti."*, ha rammentato che *"è stato il prof. Francesco La Paglia che, nel lontano 1974, ha fortemente voluto e lottato affinché a Ciminna potesse essere autorizzata una Sezione staccata della Nuova Scuola Sperimentale, ...perché era convinto che solo con la cultura possono esse migliorate le condizioni di una società in continua evoluzione... e dare anche ai giovani ciminnesi ulteriori possibilità di sapersi e potersi inserire nel mondo del lavoro..."*.

Anche l'insegnante **Piera Sacco**, ha partecipato con fervore al ricordo del suo professore, affermando come Egli sia *"riuscito ha costruire un pezzo del mio futuro"* e che *"Ciminna deve tanto a Franco La Paglia per l'impegno, la determinazione, il senso del dovere, il forte spirito di Fede, la professionalità, l'impegno per lo studio, valori che ci ha consegnato con la sua notevole capacità d'insegnamento e con il trasporto che riponeva quando spiegava la letteratura italiana, seducendoci con la sua passione, essendo la cultura, la sua bellezza di vita."*, a conclusione del suo intervento ha invitato il prof. **Domenico Passantino** a declamare il canto V dell'Inferno, quello di Paolo e Francesca, molto caro al prof. Francesco La Paglia, ricordando che lo stesso a volte arrivava alle lacrime durante la sua esegesi, mentre la prof.ssa **Angela Lazzara** ha recitato un brano dei Promessi Sposi, la descrizione del cardinale Borromeo, un personaggio integro che ci ricorda tanto il prof. La Paglia.

Nell'accogliere il riconoscimento, in memoria, del Circolo "Paolo Amato", che *"lo commemora per le qualità intellettuali ed il prestigio acquisito"*, la vedova La Paglia, ins. **Rosaria Ricciardo** ha ricordato *"il legame affettuoso che il marito aveva con Ciminna e con i ciminnesi e come ad ogni immissione in ruolo di un ciminnese provasse una gioia particolare."*

L'altro personaggio che il Circolo ha voluto riconoscere i propri meriti è stato il coraggioso Maestro **Michele Cassata**, giovane artista il quale ha saputo affermarsi come un abile, raffinato e laborioso artigiano nel ricamo di stoffe e paramenti sacri, che lo impongono già come leader in un campo dove i beni che nascono dalle sue mani, sono di pregio, ricchi di valori simbolici e rimangono nella storia.

La dott.ssa **Maria Urso** nel leggere quanto approntato dalla dott.ssa Vitalba Monastero, impossibilitata a intervenire, ha evidenziato come Michele Cassata *"Sin da piccolo è attratto da tutto ciò che ci circonda, dai monumenti alla musica prestando particolare attenzione ai preziosi"*

manufatti serici conservati nelle nostre chiese...” e dopo aver intrapreso “gli studi musicali di pianoforte, composizione e musica corale e tecnica vocale... Fonda a Ciminna il “Gruppo polifonico della Maddalena” che guida come direttore per 18 anni portandolo ad alti livelli... chiamato a partecipare ad importanti manifestazioni come, la messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Mazara Del Vallo, la celebrazione sempre di Papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Palermo. Gli viene anche affidato il compito di animare la solenne celebrazione del trentesimo anniversario di episcopato del Cardinale Salvatore De Giorgi nella Cattedrale di Palermo.”. Vincitore di concorsi con esibizioni in varie parti d’Italia, fra cui al Teatro Politeama Garibaldi di Palermo e nella Basilica di San Pietro, “con un vasto repertorio musicale che va dal 1500 fino ai giorni nostri. ...Contemporaneamente la sua passione per i parati continua e si perfeziona sempre di più a livello teorico attraverso ricerche e studi dei vari manufatti siciliani e non, prestando particolare attenzione alle tecniche di esecuzione e di restauro per la salvaguardia e la conservazione di questi preziosi e delicati beni.”, a seguito di un’improvvisa “proposta proprio qui a Ciminna del restauro di un parato ritrovato per caso in una vecchia cassapanca.”, intraprende “uno dopo l’altro i lavori e le commissioni che diventano sempre più numerose ed importanti... lavori via via sempre più raffinati ed elaborati per tecnica di esecuzione e preziosità della materia prima, con la caratteristica di saper sempre reinventare disegni e nuove soluzioni che danno sempre più originalità ed unicità ad ogni manufatto prodotto, mantenendo sempre invariate le tecniche di esecuzione tramandate ed arrivate fino a noi attraverso i secoli.”

Grazie alla partecipazione a fiere internazionali di arredi liturgici e l’eco dei mass media diventa “una delle attrazioni principali... tra centinaia di espositori provenienti da tutto il mondo l’unico produttore e restauratore di paramenti sacri ricamati in oro a mano... conosciuto in tutta Italia e all’estero... Tra le commissioni più importanti il parato realizzato per la cattedrale di Palermo in occasione della consacrazione del nuovo altare, il restauro della cinquecentesca mitria del cardinale Torres esposta al museo diocesano di Monreale e diversi parati facenti parte del tesoro, il restauro di un prezioso paliotto esposto ad Erice al museo Cordici, ha realizzato lo stemma per il trono papale in occasione della visita di Sua Santità Benedetto XVI a Palermo e una mitria realizzata per la basilica di san Francesco ad Assisi. Ha realizzato il parato e la mitria per l’ordinazione episcopale e l’insediamento del nostro nuovo Arcivescovo Sua Eccellenza monsignor Corrado Lorefice e per lo scorso 21 ottobre è stato commissionato il parato composto da tre casule ed una mitria in occasione dell’imposizione del pallio al nostro Arcivescovo per mano del Nunzio Apostolico in Italia.” Maria Urso, chiosava l’intervento marcando come Michele Cassata riesce a consacrare “preziosità alla materia prima dando unicità ai suoi prodotti e la sua riservata collaborazione in ogni occasione artistica”.

Ricevendo la targa del Circolo “Paolo Amato” che “con riconoscenza, illustre concittadino, famoso testimone e interprete dell’antica arte del ricamo e del restauro dei più pregiati paramenti religiosi e civili” Michele Cassata ringraziando con modestia ha detto “di essere stato fortunato ha conoscere e frequentare in tempo l’unico e l’ultimo laboratorio di ricamo che esisteva a Palermo e di riuscire a salvare diverse opere di valore e di sentirsi il carico di un’enorme responsabilità nel ritenersi custode di un’arte che diversamente era destinata a scomparire” e nel ricordare l’epigrafe

sul frontone del Teatro Massimo di Palermo poneva l'accento sull'importanza di tutte le opere d'arte che *“senza le quali probabilmente non sapremmo mai nulla del passato.”*

L'evento si concludeva con un pilastro del patrimonio dell'erudizione locale, il dott. **Gian Vito Graziano**, geologo e studioso di ampi interessi già Presidente Regionale prima e Nazionale poi dell'Ordine dei Geologi, il quale rappresenta per la comunità della cultura, ciminnese un sicuro punto di riferimento etico e scientifico unitamente alla calda umanità che lo distingue, a parlarne è stato un suo collega, il dott. **Giovanni Sapore** che ci ha elencato *“gran parte dei suoi successi. ... E' stato Presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia dal 2005 fino al 2010, ...quando ha assunto con grande merito la Presidenza del Consiglio Nazionale dei Geologi, carica ricoperta fino a Dicembre 2015. ...il ruolo che lui ha svolto è stato ed è determinante e fondamentale in svariati settori, come nella prevenzione del rischio idrogeologico sia pure per quanto riguarda gli aspetti innovativi della caratterizzazione geologica e geosismica dei terreni di fondazione, nonché nelle strategie di valorizzazione del territorio e del geoturismo; bisogna anche riconoscergli il minuzioso compito nelle attività di Pianificazione e Prevenzione del rischio territoriale nell'ambito della Protezione Civile. ...Spesse volte si è trovato a rispondere anche alle difficili domande scaturite dagli eventi alluvionali e non solo, siti in vari luoghi,... in occasione di qualche disastro: terremoti, frane, alluvioni... E anche di fronte a queste tristi e preoccupanti realtà... è stato in grado di elargire con esperienza, proposte innovative non solo di prevenzione ma anche di conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico con sguardo sempre attento anche alla natura e alla cultura. Il suo contributo professionale è indiscusso anche negli articoli e pubblicazioni di riviste scientifiche, periodici, atti, etc.”* ...è stato ed è delegato e componente di diversi Tavoli tecnici, Comitati, Associazioni, Commissioni del settore a livello regionale, nazionale ed europeo, oltre che *“consulente “esperto” della Struttura di missione “Italia Sicura” contro il dissesto idrogeologico con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri”*, inoltre ha sempre donato il suo *“contributo per quanto riguarda la sensibilizzazione, l'informazione e formazione delle popolazioni all'interno del territorio affinché prendano coscienza e conoscenza delle sue peculiari caratteristiche”*.

Gian Vito Graziano, ritirando la targa del Circolo *“Paolo Amato”* che *“con riconoscenza. Per aver dato lustro alla città di Ciminna con il suo prezioso impegno nel settore della Geologia, coronato dalla carica di Presidente del Consiglio Nazionale di categoria”* ha puntualizzato quanto sia *“orgoglioso di ricevere detto riconoscimento che viene dalla sua comunità, un atto di omaggio per essere figlio di questa terra e di sentire una reciproca vicinanza con la cittadinanza, una consonanza con il paese che si è sempre sentito di rappresentare in ogni suo intervento”*.

La numerosa presenza dei cittadini nei locali del Circolo ha mostrato quanto sia motivo di orgoglio per questa comunità di avere nel suo seno tre illustri personaggi che faranno ancora parlare di se e l'occasione della consegna dei riconoscimenti è stata un'opportunità per tutti per farci riflettere su quanto siano interessanti questi incontri culturali, e per concludere, mi piace citare il prof. Francesco La Paglia, che in un suo scritto sosteneva: *“Mi pare il caso di sottolineare che la cultura nell'uomo si forma e si consolida anche senza l'intervento intenzionale della scuola e ciò avviene come fatto naturale, frutto di esperienza, di osservazione, di scambio, di riflessione, etc.”*, perché

come diceva Leonardo Sciascia: *Ci sono tante cose che non sai, e che è bene sapere... La cultura, mio caro, è una gran bella cosa...*

Vito Mauro